



LA TRAGEDIA DI RIGOPIANO » NOVE ANNI DOPO

L'abbraccio infinito ai 29 angeli «Si poteva prevenire, era dovuto»

Familiari delle vittime e istituzioni in corteo fino al resort distrutto dalla valanga del 2017

di **Sara Del Vecchio**

► FARINDOLA

Il freddo è pungente, ma di neve attorno ce n'è poca. La montagna sovrasta il paesaggio, anche se la fitta nebbia impedisce la visuale sul Gran Sasso. Silenzio e dolore accompagnano il momento della fiaccolata. È il nono anniversario della tragedia dell'hotel Rigopiano, spazzato via da una valanga il 18 gennaio 2017 e il ricordo dei 29 angeli è sempre vivo. C'è un presupposto imprescindibile per la Cassazione: «Prevenire era possibile e anche dovuto». Una frase ribadita (e fatta riascoltare ieri al momento dell'alzabandiera) anche da **Francesca Fagnani** durante l'inaugurazione dell'Aquila Capitale della Cultura 2026. E così, la speranza caratterizza il giorno della commemorazione, perché i familiari sono in realtà proiettati all'11 febbraio, giorno della sentenza della Corte d'Appello bis di Perugia. Tra i presenti alla cerimonia c'è il sottosegretario di Stato per la Difesa **Isabella Rauti**,

che mostrando la propria vicinanza ai parenti delle vittime, si sofferma su due aspetti in particolare, quello della prevenzione e quello della ricostruzione. «C'è sicuramente una grande voglia di rinascita, l'abbiamo percepita anche a maggio scorso all'inaugurazione del Giardino della memoria, che si trova qui accanto», dice. «E adesso l'

energia e il dolore vanno proiettati verso il futuro, provando ad animare questi luoghi, ma nel pieno rispetto delle regole. Sul piano della ricostruzione del tessuto sociale ed economico si sta facendo e si può continuare a fare molto. Ci sono due livelli. C'è il livello della prevenzione, della classificazione del rischio, della capacità di rispondere in maniera tempestiva alle calamità naturali. E poi c'è l'aspetto racchiuso nelle attività del comitato dei familiari delle vittime, ma anche in questo Giardino della memoria, che è davvero un simbolo di inclusione sociale e di rispetto». Ieri, per la prima volta, dal dramma, genitori, figli, fratelli e sorelle di chi non c'è più hanno avuto la possibilità di portare dei fiori anche in questo spazio. «E lo abbiamo fatto a spari spenti, distanti dai riflettori», ammette commossa **Paola Ferretti**, madre di **Emanuele Bonifazi**, receptionist dell'hotel morto nella valanga.



Peso: 2-76%, 3-25%



La cerimonia è cominciata, come di consueto, alle 15, con la fiaccolata arrivata fino all'obelisco. Poi l'alzabandiera, la deposizione delle 29 rose bianche e la Santa Messa celebrata da **Don Giancarlo Di Giulio**, parroco di Farindola. Infine il momento più significativo: alle 16.49, ora della valanga, il "Signore delle Cime", intonato dal coro Pacini di Atri, e il rilascio dei 29 palloncini bianchi. Il presidente della Regione **Marco Marsilio** afferma: «A nove anni da quella tragedia, il dolore delle famiglie e della comunità è ancora vivo e merita rispetto, memoria e verità. Come Regione abbiamo il dovere di trasformare il ricordo in impegno concreto: prevenzione, pianificazione, Protezione civile più forte e sicurezza nelle nostre montagne. È una responsabilità che non si esaurisce con il tempo».

Un messaggio speciale viene inviato da **Rosario Valastro**, presidente della Croce Rossa Italiana, in memoria di **Gabriele D'Angelo**, ex volontario, morto anche lui nella valanga. Nei momenti precedenti al dramma fece di tutto per avvisare la prefettura. Le sue chiamate, però, sono rimaste inascoltate. «Perse la vita nella tragedia di Rigopiano, che lo strappò alla sua famiglia,

ai suoi amici, alle sue passioni. L'anno scorso ho incontrato i genitori, suo fratello, la sua ragazza di allora, le volontarie e i volontari, suoi compagni di viaggio in Croce Rossa. In tutti loro è ancora vivo il dolore per la sua perdita, quella di un ragazzo che aveva ben chiari i valori e i principi della nostra associazione e che, forte di essi, ha tentato fino all'ultimo secondo, davanti a una catastrofe, di aiutare. Furono 200 le volontarie e volontari della Croce Rossa impegnati in quella emergenza. Seppur scossi profondamente dalla perdita di Gabriele, con profondo senso del dovere e responsabilità non smisero neppure per un attimo di assistere la popolazione, portare in salvo persone in pericolo, garantire cura e supporto a quanti erano rimasti isolati. Alle famiglie delle vittime della tragedia di Rigopiano, ai cari di Gabriele, il più sincero abbraccio e tutta la vicinanza della Croce Rossa Italiana e mia personale».

Un dramma senza precedenti anche per i presidenti della Camera e del Senato **Lorenzo Fontana** e **Ignazio La Russa**. Dice Fontana: «Nove anni fa la tragedia di Rigopiano ha colpito duramente il Paese. Una ferita che

continua a suscitare dolore e commozione. Nel ricordo di quel dramma, il mio pensiero va alle vittime e, con sincera partecipazione, ai loro familiari, ai quali rinnovo la mia vicinanza». Sulla stessa linea il presidente La Russa, che sottolinea: «Un dramma enorme, che scosse profondamente la nazione». Alla cerimonia hanno partecipato, tra gli altri, il presidente del Consiglio regionale **Lorenzo Sospiri**, il deputato **Guerino Testa**, il senatore **Etel Sigismonti**, **Maurizio Scelli**, direttore dell'agenzia regionale di Protezione civile, **Daniele Perilli**, presidente del Soccorso alpino, i sindaci di Montesilvano, di Loreto, di Penne e di Farindola, rispettivamente **Ottavio De Martinis**, **Renato Mariotti**, **Gilberto Petrucci** e **Luca Labricciosa**. E poi ancora il questore di Pescara **Carlo Solimene**, il prefetto **Luigi Carnevale**, il comandante provinciale dei carabinieri **Stefano Ranalletta** e il comandante della compagnia di Penne **Alfio Rapisarda**.

► ATTESA PER LA SENTENZA

L'11 febbraio il verdetto della Corte d'appello di Perugia

► LE PAROLE DI FAGNANI

Trasmesso il messaggio della giornalista:
tutto ciò si poteva evitare



Peso: 2-76%, 3-25%



I palloncini bianchi con i nomi delle 29 vittime liberati ieri nel cielo di Farindola

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA DIFESA ISABELLA RAUTI
 Sì alla memoria, ma dobbiamo evitare i disastri: questa comunità può rinascere in sicurezza



IL DOLORE SENZA FINE
«È un disastro di Stato, i giudici dicano la verità»

L'angoscia per i familiari dei 29 morti di Rigopiano non ha fine. I parenti chiedono che si faccia giustizia. «È un disastro di Stato», dice il fratello di una vittima. «I giudici dicano la verità», incita l'avvocato della difesa. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha accettato di ricevere i rappresentanti delle famiglie. L'Ue ha attivato un comitato europeo per le indagini. La Corte d'appello di Roma ha bloccato la legge sulle norme per la sicurezza delle dighe. Il Consiglio costituzionali ha bloccato la legge sulle norme per la sicurezza delle dighe.

Peso: 2-76%, 3-25%



Il sottosegretario alla Difesa Isabella Rauti ieri a Rigopiano con il presidente della Regione Marco Marsilio Sotto, il corteo in memoria dei 29 angeli di Rigopiano



Peso: 2-76%, 3-25%